

Il pastore Elzéard Bouffier, "l'uomo che piantava gli alberi" del racconto di Jean Giono, trascorre gran parte della sua esistenza a piantare ghiande di querce e semi di faggi, aceri e betulle sui terreni aridi e sterili delle pendici ventose e assolate delle montagne dell'Alta Provenza. Questo impegno visionario, portato avanti senza interruzioni e tentennamenti, ha come risultato la forestazione di quelle montagne. Quello che Jean Giono descrive in un racconto di invenzione si è realizzato veramente in Italia durante il secolo scorso. Un immane progetto di forestazione e di sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini è stato portato avanti con determinazione da comunità di uomini e donne che con il loro lavoro sono stati gli artefici di questa metamorfosi della terra in cui hanno vissuto. Sono politici e amministratori che hanno scritto leggi e destinato risorse, sono forestali, funzionari e dipendenti dello Stato che hanno saputo tradurre in realtà questo disegno con competenza, sono lavoratori che hanno piantato alberi, costruito briglie, ponti, strade; intere esistenze accomunate da un unico progetto destinato a noi, le generazioni future. I Forestali, prima nel Corpo Forestale e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati nel tempo artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio.



Gli uomini che piantavano alberi



# Gli uomini che piantavano alberi

ISBN 979-12-5477-167-9



 Bologna University Press

€ 20,00



Le origini del Corpo Forestale dello Stato (oggi Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri) risalgono al 1822, quando fu costituita l'*Amministrazione forestale per la custodia e la tutela dei boschi* del Regno di Sardegna; la mostra *Gli uomini che piantavano alberi* è stata realizzata in occasione dei suoi 200 anni di vita.

L'esposizione, attraverso fotografie, documenti, disegni e oggetti, partendo dalla storia delle amministrazioni forestali che hanno interessato il territorio italiano, e in particolare l'Emilia-Romagna, affronta temi quali la trasformazione del paesaggio, la vita e il lavoro delle popolazioni dell'Appennino, i progetti di sistemazione idraulico-forestali, la biodiversità, l'educazione e la cultura forestale.

La mostra racconta le storie degli uomini e delle donne che si sono adoperati per ampliare e poi tutelare il patrimonio forestale e naturale del nostro Paese.

Con il contributo di



Con il sostegno di

